



### IL CMI RICORDA OGGI IL “GRANDE ORIENTE”

Il 31 gennaio 1858 a Londra fu varato il *Léviathan* (o *Great Eastern*), primo transatlantico, la più grande nave fino ad allora mai costruita, con 210 m di lunghezza, una larghezza che andava da 28 a 37 m e 18 m di pescaggio, che poteva accogliere 4.000 passeggeri e 400 uomini d'equipaggio e trasportare 10.000 soldati. Venne distrutto nel 1889, dopo una dozzina di viaggi. Era stato progettato da Isambard Kingdom Brunel, uno dei più audaci ingegneri del XIX secolo, nato a Portsmouth nel 1806.

Figlio di un ingegnere francese fuggito dalla Francia rivoluzionaria, educato in Inghilterra e in Francia, nel 1831 Brunel vinse il concorso per la Clifton Suspension Bridge attraverso il fiume Avon. Il suo capolavoro fu probabilmente la costruzione di una rete di gallerie, ponti e viadotti per la Great Western Railway. Nel 1833 fu nominato direttore dei lavori per la linea che collega Londra a Bristol. Vi raggiunse impressionanti risultati, come i viadotti a Hanwell e Chippenham, Maidenhead Bridge, il Box Tunnel e Bristol Temple Meads Station. Brunel è noto per aver introdotto l'ampio scartamento ridotto al posto del normale su questa linea. Mentre si lavorava sulla linea da Swindon a Gloucester e Galles del Sud, elaborò la combinazione di tubolari, la sospensione e la capriata per il ponte di Wye a Chepstow. Questo disegno fu ulteriormente migliorato nel suo famoso ponte sul Tamar Saltash vicino a Plymouth. Inoltre, aiutò il padre per la pianificazione del Tamigi Tunnel da Rotherhithe a Wapping, ultimato nel 1843. Brunel è stato anche responsabile della progettazione delle navi più famose: *Great Western*, varata nel 1837, *Great Britain* nel 1843 e *Great Eastern* nel 1859, progettata con John Scott Russell. Brunel riprogettò e costruì molti dei principali bacini della Gran Bretagna, come Bristol, Monkwearmouth, Cardiff e Milford Haven. Morì il 15 settembre 1859.

### MONARCHIA E PARTITI

“La Monarchia deve essere un punto d’incontro in una nazione per tutti i cittadini, per tutti gli interessi, per tutte le idee, anche le più diverse: deve essere un punto di riunione per tutti, perciò non può essere, rappresentare un partito.” (Umberto II, Re d’Italia).

“La Monarchia ci unisce, la repubblica ci divide” (Francesco Crispi).

Durante gli 85 anni del Regno d’Italia, 32 governi su 65 furono di sinistra. Il primo fu quello condotto da Rattazzi, nominato meno di un anno dopo la proclamazione del Regno. La Monarchia costituzionale è alternativa istituzionale, non politica. Rimane al di sopra della lotta fra partiti e garantisce la libertà d’espressione e d’attività politica.

Mantenendosi estraneo alla lotta partitica ed indipendente dai relativi interessi, il Re è effettivamente in grado d’impedire gli eccessi della classe politica, agendo liberamente secondo il dettato costituzionale.

Ancora oggi, però, sembra che questi concetti fondamentali non siano stati compresi da molti. I quali, con il loro acritico sostegno a certe avventure politiche, minano alla base la credibilità dell’alternativa istituzionale monarchica, non rendendo certo un bel servizio all’Italia o a Casa Savoia...

**Alberto Casirati**

### STORIA, NON POLITICA

Nel 1876 fu Primo Ministro Agostino Depretis, esponente della sinistra storica. In politica interna si attivò per l’abolizione dell’impopolare tassa sul macinato, l’allargamento del suffragio, che durante i governi della sinistra fu aumentato dal 2,2% al 6,9% nel 1882 (i requisiti per il voto erano il pagamento di un’imposta di almeno 19,8 lire, invece delle precedenti 40, o il conseguimento dell’istruzione elementare). Quest’ultimo punto era già stato affrontato in precedenza con l’emanazione della legge Coppino (1877), che rendeva obbligatoria e gratuita l’istruzione elementare (dai 6 ai 9 anni d’età).

La sinistra storica prese provvedimenti anche in campo fiscale, cercando d’attenuare l’imposizione, in campo amministrativo, dove provvide ad un decentramento dei poteri, in campo sociale, con l’introduzione di prime misure a difesa dei lavoratori, e in campo economico, dove riuscì a dare la prima spinta all’industrializzazione italiana, riducendo il libero scambio e introducendo dazi protezionistici.

In politica estera, Depretis abbandonò la tradizionale alleanza con la Francia, a causa degli attriti diplomatici generati dalla presa di posizione dei transalpini sulla questione tunisina, entrando nell’orbita della Triplice Alleanza a fianco degli imperi centrali d’Austria-Ungheria e Germania, favorendo lo sviluppo del colonialismo italiano, innanzitutto con l’occupazione di Massaua in Eritrea. La fase della sinistra storica si concluse nel 1896 a seguito delle elezioni politiche.

#### TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052  
Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)